

notiziario dell'ANDU - Associazione Nazionale Docenti Universitari

IN QUESTO NUMERO

= Per una mobilitazione unitaria	1
= Disegno di legge Manis su associati e ricercatori	2
= Disegno di legge Pagano sui ricercatori	3
= E continuano a chiamarla autonomia degli Atenei !	4
= Perché non abbiamo partecipato ad una riunione	5
= Il progetto dell'ANDU di riforma della docenza universitaria	5
= Elenco dei Coordinatori provvisori di Ateneo	6
= L'Esecutivo nazionale provvisorio dell'ANDU	6
= Come iscriversi all'ANDU	6
= Un contributo straordinario	6
= Nelle pagine centrali: moduli per l'iscrizione all'ANDU (da fotocopiare)	

PER UNA MOBILITAZIONE UNITARIA

Ai Responsabili di

Adu, Anru, Apu, Cipur, Cisl-Universita', Cnu, Firu, Snur-Cgil, Uil-Universita' Ricerca, Uspur

Cari Amici,

ritengo che la recente presentazione dei disegni di legge n. 3399 dei senatori Pagano ed altri e n. 3477 del sen. Manis e quelli che a me risultano in via di presentazione da parte di Senatori di An, di Fi e di Rc, rendano di estrema attualità la questione della riforma dello stato giuridico dei docenti universitari. Un intervento legislativo questo che, come tutti hanno sempre riconosciuto, avrebbe dovuto precedere la riforma dei concorsi e dei percorsi formativi.

Nel non lontano passato le organizzazioni della docenza si sono confrontati per elaborare una ipotesi unitaria di riforma complessiva della docenza che intervenisse anche sul reclutamento, sui meccanismi di avanzamento e sulla collocazione iniziale dei docenti attualmente in servizio nella nuova organizzazione.

Finora non si è riusciti su questo obiettivo a raggiungere una convergenza che consentisse iniziative comuni credibili e incisive.

A me pare ora giunto il momento di unire il maggior numero di forze per perseguire obiettivi immediati che vadano nella direzione di un giusto riconoscimento dell'attività svolta da tutti i docenti.

Per questo penso che dovremmo incontrarci al più presto.

Penso che una base di discussione potrebbe essere il 'terreno' rappresentato dalla struttura e dai contenuti principali del disegno di legge del sen. Manis che qui riassumo:

1. riconoscimento dei ricercatori come terza fascia della docenza con mansioni eguali a quelle delle altre due fasce (art. 1, comma 1, e artt. 3 e 5);
2. riconoscimento anche per associati e ricercatori dell'elettorato passivo e dell'elettorato attivo ai ricercatori (art. 2, comma 2);
3. riconoscimento agli associati e ai ricercatori della possibilità di coordinare e gestire la ricerca (art. 7);
4. riduzione delle differenze economiche fra le tre fasce (art. 6).

Certo rimane il problema non meno importante dell'avanzamento nella carriera che è stato, come già detto, il punto di maggiore difficoltà nel raggiungimento di una posizione unitaria. Va pure considerato che il rinviare a dopo questa importante questione renderebbe meno 'pesante' l'accoglimento delle innovazioni suddette contro le quali, e' certo, si scatenerà l'accademia che conta dentro e fuori il

segue da pag. 1

Parlamento, con annessa campagna di stampa.

Penso che, dopo avere concordato una intesa, occorrerà poi portarla avanti in maniera unitaria, coerente e determinata come, purtroppo, non siamo riusciti a fare nel passato.

A mio parere si dovrebbe, da un lato, operare a livello istituzionale richiedendo unitariamente incontri al Ministro, alla Commissione istruzione e ai Gruppi parlamentari e, dall'altro lato, convocare Assemblee unitarie in tutti gli Atenei.

Come data di riunione propongo martedì 29 settembre alle ore 14 a Roma presso il Dipartimento di Scienza della Terra (p.le A. Moro, 5).

I giorni degli incontri con i Parlamentari potrebbero essere il 13 e il 14 ottobre.

Vi prego di farmi conoscere al più presto la vostra opinione.

Cari saluti.

16 settembre 1998

Nunzio Miraglia - coordinatore nazionale dell'ANDU

DISEGNO DI LEGGE n. 3477 del sen. Manis riguardante associati e ricercatori universitari, presentato il 29/7/98

- Art. 1 (Ruolo dei professori universitari)

1. Il ruolo dei professori universitari comprende le seguenti fasce:

- a) professori straordinari e ordinari (I fascia);
- b) professori associati (II fascia);
- c) professori ricercatori (III fascia).

2. Alla data dell'entrata in vigore della presente legge il ruolo dei ricercatori universitari diventa ruolo ad esaurimento.

- Art. 2 (Stato giuridico dei professori ricercatori)

1. L'assimilazione del nuovo stato giuridico dei professori ricercatori (terza fascia) a quello dei docenti di prima e seconda fascia, comporta, per la regolamentazione di tutti gli aspetti del nuovo rapporto di lavoro, l'applicazione delle disposizioni già in vigore per i docenti ordinari ed associati, salvo quanto previsto nei successivi articoli della presente legge.

2. Tutti i professori di ruolo godono dell'elettorato attivo e passivo.

- Art. 3 (Copertura dei posti di professore ricercatore)

1. I posti di professore ricercatore che si rendono disponibili sono coperti, con concorso o per trasferimento, su richiesta delle Facoltà, applicando le stesse modalità utilizzate per la copertura dei posti delle altre fasce.

- Art. 4 (Inquadramento dei professori ricercatori e decorrenza nuovo rapporto)

1. A domanda, i ricercatori in servizio che siano stati confermati vengono inquadrati nella terza fascia del ruolo dei professori universitari.

2. Le modalità ed i termini di presentazione delle domande di cui al comma 1, nonché i termini della decorrenza giuridica ed economica, saranno stabiliti attraverso un regolamento attuativo del Ministro della pubblica istruzione e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, da emanarsi entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

- Art. 5 (Compiti didattici dei professori ricercatori)

1. Ai professori ricercatori è attribuito un insegnamento nell'ambito del raggruppamento dichiarato affine dal Consiglio di facoltà, salvo quanto previsto al successivo comma del presente articolo.

2. Nell'attribuzione degli insegnamenti ai professori ricercatori, prioritariamente i Consigli di Facoltà provvederanno a coprire, sempre nel rispetto del comma precedente, gli insegnamenti, compresi quelli di diploma universitario, privi di docente titolare ed attribuiti, antecedentemente all'entrata in vigore della presente legge, per supplenza o contratto. Esaurita tale disponibilità, i Consigli di Facoltà, nell'ambito della sfera di autonomia loro attribuita e nel rispetto degli orientamenti ministeriali, possono procedere a sdoppiamenti di corsi. Solo davanti all'oggettiva impossibilità di attribuire un insegnamento è consentito l'utilizzo dei professori ricercatori in altri compiti di studio e di ricerca, sempre comunque strettamente attinenti all'insegnamento o area di appartenenza ed alle attività ad essi collegate.

segue a pag. 3

segue da pag. 2

- Art. 6 (Trattamento economico dei professori associati e dei professori ricercatori)

1. Fermo restando il trattamento economico e la relativa progressione nel ruolo dei professori universitari

di prima fascia, lo stipendio dei professori della seconda e' pari al 90 per cento di quello spettante, a parita' di posizione, ai professori di prima fascia.

2. Lo stipendio dei professori ricercatori appartenenti alla terza fascia, a parita' di posizione, e' pari al 90 per cento di quello spettante ai professori della seconda fascia di cui al comma precedente.

- Art. 7 (Gestione e coordinamento dei fondi della ricerca scientifica)

1. Tutti i professori del ruolo della docenza possono coordinare e gestire la ricerca scientifica.

- Art. 8 (Norme transitorie)

1. Entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge le Universita' devono adeguare i propri statuti alla nuova normativa.

- Art. 9 (Copertura della spesa)

1. All'onere derivante dalla presente legge, valutato in lire 75 miliardi annui, a decorrere dall'anno 1999, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1998-2000, nell'ambito dell'unita' previsionale di base di parte corrente - fondo speciale - dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno 1998, allo scopo utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.

DISEGNO DI LEGGE n. 3399 del sen. Pagano riguardante i ricercatori universitari, presentato il 2 luglio 1998

Art. 1.

1. Fino alla legge di riforma dello stato giuridico, i ricercatori costituiscono la terza fascia della docenza universitaria, ferme restando le disposizioni per essi vigenti in materia di trattamento economico e di reclutamento.

2. Nel quadro della programmazione dell'offerta formativa, e compatibilmente con le esigenze di essa, nonche' assicurando la piena utilizzazione del corpo docente, le strutture didattiche attribuiscono ai ricercatori, in relazione al settore scientifico-disciplinare di inquadramento, la responsabilita' didattica di corsi di cui non siano titolari professori ordinari o associati, ovvero regolari attivita' didattiche pienamente funzionali agli obiettivi formativi di un corso di diploma, di laurea, di specializzazione o di dottorato di ricerca, ferma restando la facolta' di attribuire affidamenti e supplenze ai sensi dell'articolo 12 della legge 19 novembre 1990, n. 341.

3. La parola "confermati" e' soppressa, ove ricorre, nell'articolo 114, primo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, e successive modificazioni, nonche' nell'articolo 12 della legge 19 novembre 1990, n. 341.

4. Ai ricercatori si applicano le disposizioni vigenti per i professori ordinari ed associati in materia di verifiche periodiche dell'attivita' didattica e scientifica, di trasferimenti, di alternanza dei periodi di insegnamento e di ricerca, nonche' di congedi per attivita' didattiche e scientifiche. Sono abrogate le disposizioni di cui all'articolo 32, quarto comma, del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, e di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 2 marzo 1987, n. 57, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 aprile 1987, n. 158, limitatamente alle parole da "il limite" fino a "200 ore".

5. I ricercatori sono componenti dei consigli dei corsi di diploma, dei corsi di laurea e di specializzazione, partecipando alle deliberazioni, ad eccezione di quelle relative alla destinazione dei posti di ruolo ed alle questioni attinenti alle persone dei professori ordinari ed associati. Gli statuti determinano la partecipazione dei ricercatori ad altri organi accademici e l'elettorato attivo per l'elezione del rettore. I predetti statuti possono altresì prevedere l'attribuzione ai ricercatori della direzione di centri, laboratori e servizi strumentali all'attivita' didattica e di ricerca, nonche' del coordinamento di gruppi di ricerca.

6. Le accademie militari e gli istituti di formazione e specializzazione per gli ufficiali delle Forze armate possono attribuire gli insegnamenti nelle materie non militari anche ai ricercatori universitari confermati, appartenenti al settore scientifico-disciplinare nel quale sono contenute le predette materie, previo nulla osta del consiglio di facolta'.

DELEGA da inviare o consegnare all'Amministrazione dell'Universita' di appartenenza

ANDU

Associazione Nazionale Docenti Universitari

Esecutivo nazionale dell'ANDU: CP 491 Palermo Centrale - 90128 Palermo; Fax 091 6575073
Codice Fiscale: 97138480823

All'Amministrazione dell'Universita' di

Oggetto: Delega per la riscossione dei contributi sindacali.

Il sottoscritto

.....
nato a il e residente
a in via

.....
dipendente universitario di ruolo presso questo Ateneo con la qualifica di

.....
sottoscrivendo il presente atto aderisce, con decorrenza immediata, all'ANDU, Associazione Nazionale Docenti Universitari, e autorizza gli organi sociali al compimento degli atti conseguenti alla propria adesione.

Inoltre, con il presente atto di adesione, il sottoscritto delega l'Amministrazione dell'Universita' dalla quale dipende ad effettuare la trattenuta mensile di lire 6.000 (seimila) sul proprio trattamento economico a favore dell'ANDU, Associazione Nazionale Docenti Universitari, ai sensi delle leggi vigenti per contributi i sindacali

Tale quota dovra' essere accreditata, tramite bonifico bancario, sul c/c n. 89707/10 della SICILCASSA, Succursale 33, Viale delle Scienze, 90128 Palermo, ABI 6005-3 - CAB 04630-0, intestato all'ANDU.

Data

Firma per esteso

Questa scheda va compilata e inviata o consegnata all'Amministrazione dell'Universita' di appartenenza o consegnata al Coordinatore dell'ANDU del proprio Ateneo

SCHEMA di adesione da inviare all'Esecutivo nazionale dell'ANDU

ANDU

Associazione Nazionale Docenti Universitari

Oggetto: Domanda di adesione.

Il sottoscritto

.....
nato a il e residente
a in via
dipendente universitario di ruolo presso l'Universita' di
con la qualifica di

sottoscrivendo il presente atto aderisce, con decorrenza immediata, all'ANDU - Associazione Nazionale Docenti Universitari - e autorizza gli organi sociali al compimento degli atti conseguenti alla propria adesione.

Inoltre, con il presente atto di adesione, il sottoscritto delega l'Amministrazione dell'Universita' dalla quale dipende ad effettuare la trattenuta mensile di lire 6.000 (seimila) sul proprio trattamento economico a favore dell'ANDU - Associazione Nazionale Docenti Universitari -, ai sensi delle leggi vigenti per i contributi sindacali

Tale quota dovra' essere accreditata, tramite bonifico bancario, sul c/c n. 89707/10 della SICILCASSA, Succursale 33, Viale delle Scienze, 90128 Palermo, ABI 6005-3 - CAB 04630-0, intestato all'ANDU.

Data

Firma per esteso

Indirizzo presso l'Ateneo:

DIP./IST. di

Via n.

Cap Citta' Prov.

tel fax

Facolta'

e-mail

desidero ricevere l'Agenzia 'Universita' Democratica' per e-mail e/o per posta

UN ALTRO RICORSO CONTRO LO STATUTO DELL'UNIVERSITA' DI PALERMO E CONTINUANO A CHIAMARLA AUTONOMIA DEGLI ATENEI !

Riportiamo un documento riguardante l'Universita' di Palermo che mostra come l'autonomia degli Atenei sia in realta' l'autonomia dei gruppi forti nei vari Atenei che, sconfitti sul piano democratico negli organismi preposti all'approvazione degli Statuti (nel caso di Palermo, lo Statuto e' stato approvato all'unanimita'), pur di mantenere il potere, si rivolgono ai Tar per cancellare in poche ore quanto discusso ed elaborato nel corso di anni.

La vicenda dell'Ateneo di Palermo, assieme a quella dell'Ateneo di Perugia, rende indispensabile e urgente un intervento del Ministro e del Parlamento per chiarire con legge i contenuti reali dell'autonomia degli Atenei e rendere omogenei in tutti gli Atenei gli elettorati attivi e passivi e la partecipazione agli organismi di governo.

Senza cio', incoraggiati anche dai "buoni risultati" ottenuti a Palermo e Perugia, si diffonderanno i ricorsi amministrativi, specie quelli legati ai regolamenti dei concorsi, avvelenando la vita negli Atenei e producendo incertezze e discriminazioni.

"In data 18 settembre 1998 e' stata presentata al TAR per la Sicilia una istanza di sospensione di diverse importanti norme dello Statuto dell'Ateneo palermitano.

L'istanza risulta presentata dai proff. Salvatore Ardizzone, Guido Corso, Gianfranco Purpura, Enrico Mazzaresse Fardella, Raimondo Santoro, Salvatore Bordonali, Girolamo Monteleone, Salvatore Sangiorgi, Salvatore Raimondi, Aldo Morello, Domenico Caradonna, Giuseppe La Grutta, Francesco Carollo, Fabio Canziani, Angelo Itro, Goffredo Cognetti, Antonio Greco, Francesco Maggio, Francesco Saverio Persico, Benedetto Bongiorno, Ignazio Ciccarello, Sergio Deganello, Giacinto Lentini.

I ricorrenti chiedono:

1. L'annullamento delle elezioni delle rappresentanze nel Senato accademico.
2. L'annullamento della partecipazione di tutti i ricercatori confermati ai Consigli di Facolta', da sostituire con una rappresentanza dei ricercatori.
3. L'annullamento della partecipazione di tutti i ricercatori confermati ai Consigli di Corso di Studio, da sostituire con una rappresentanza dei ricercatori.
4. L'annullamento della possibilita' che i professori associati possano essere eletti Direttore di Dipartimento.

Le conseguenze pratiche dell'accoglimento di queste richieste sarebbero:

1. L'eliminazione dal Senato Accademico dei rappresentanti dei docenti, del personale tecnico-amministrativo e degli studenti.
2. L'impossibilita' da parte del Senato accademico di modificare lo Statuto in ottemperanza della sentenza del CGA.
3. La decadenza degli studenti eletti nei Consigli di Facolta' in rapporto ai membri di diritto comprensivi dei ricercatori.
4. La decadenza degli studenti eletti nei Consigli di Corso di Studio in rapporto ai membri di diritto comprensivi dei ricercatori.
5. La decadenza dei presidi e dei componenti gli Uffici di presidenza eletti dai Consigli di Facolta' nella composizione prevista dello statuto.
6. La decadenza dei presidenti dei Consigli di Corso di Studio eletti dai Consigli di Facolta' nella composizione prevista dello statuto.
7. La decadenza dei Direttori di Dipartimento professori associati.

=== Si riporta l'elenco delle Universita' in cui i Senati accademici sono illegittimi in base a quanto deciso, con sentenza depositata il 16 settembre 1998, dal Consiglio di Giustizia Amministrativa, organismo di livello equivalente al Consiglio di Stato, secondo il quale la rappresentanza delle Facolta' nei Senati Accademici deve prevalere sulle altre rappresentanze (sono stati esaminati 43 Statuti).

Atenei in cui la rappresentanza delle facolta' nel Senato accademico non e' prevalente rispetto alle altre:

Bari Statale (articolo 24, comma 5, dello Statuto), Bergamo (14,6), Brescia (15,4), Camerino (13,4), Ferrara (11,2), Cassino (11,3), Catania (6,3), Cosenza (2,3,3), L'Aquila (20,2), Lecce (20,1), Milano Statale (18,2), Modena (6,3), Napoli Federico II (14,1), Perugia (51,1), Genova (2), Pavia (11,1), Pisa (14,3), Potenza (10,3), Roma 3 (11,3), Reggio Calabria (23,4), Salerno (25,1), Teramo (49,1), Venezia Ca' Foscari (7,1).

l'Esecutivo dell'Assemblea di tutte le componenti dell'Universita' di Palermo"

PERCHE' NON ABBIAMO PARTECIPATO AD UNA RIUNIONE

Ai Rappresentanti delle Organizzazioni dei docenti universitari partecipanti alla riunione del 14 settembre p.v. indetta da Adu, Cnu ed Uspur

Cari Amici,

non riteniamo di dovere accettare il cortese invito rivolto all'Andu dalle Organizzazioni promotrici della riunione, convocata con l'obiettivo di 'dare vita ad una Federazione dell'Associazione universitari'.

Il fatto e' che non riteniamo ci siano ancora le condizioni per muovere i primi passi organizzativi verso una 'rappresentanza unitaria delle esigenze fondamentali della docenza universitaria'.

In ogni caso, per quello che ci riguarda, dobbiamo constatare come, anche nel recente passato, le posizioni e le iniziative espresse dalla nostra Organizzazione siano state nettamente diverse da quelle portate avanti dalle Organizzazioni che hanno convocato la riunione.

Ecco alcuni punti su cui si sono registrate profonde differenze:

1. noi vogliamo il ruolo unico della docenza con uguali mansioni e poteri, con ingresso per concorsi nazionali e avanzamento per giudizi nazionali di idoneita' a numero aperto. Ruolo in cui vanno collocati a domanda, a diversi livelli, gli attuali professori e ricercatori (v. nostra piattaforma in calce);
2. noi siamo stati e siamo contrari alla nuova legge sui concorsi universitari che produrra' nuovi e maggiori arbitrii e completera' lo smantellamento dell'Universita' nazionale e pubblica;
3. noi siamo fortemente contrari alla precarizzazione dei docenti universitari, sia nella fase di formazione che in quella successiva.
4. noi siamo contrari alla messa ad esaurimento dei ricercatori.

Riteniamo che per arrivare alle prime forme organizzative di una Associazione 'unica', fortemente e realmente autonoma dal potere politico-ministeriale e dai 'poteri forti' dell'accademia, sia necessario prima sperimentare momenti di unita' su questioni specifiche. Un esempio di possibile convergenza e' il rifiuto della 'contrattualizzazione' della docenza universitaria. Valore questo che puo' e ha senso difendere solo se contestualmente si opera per l'autonomia e l'autogoverno del sistema nazionale delle universita' e per l'uguaglianza dei poteri per tutti i docenti (ordinari, associati, ricercatori). Per iniziative comuni su obiettivi importanti e concrete siamo, come nel passato, disponibili.

Vi ringraziamo comunque per l'invito e vi preghiamo di tenerci al corrente delle vostre scelte anche per consentirci di valutare se su alcune questioni sara' possibile una convergenza.

Cari saluti.

12 settembre 1998

L'Esecutivo nazionale dell'ANDU

PROGETTO DI RIFORMA DELLA DOCENZA UNIVERSITARIA

dell'ANDU - Associazione Nazionale Docenti Universitari

La docenza deve essere strutturata in un organico unico e deve essere articolata in tre fasce (ordinari, associati, ricercatori), con uguali mansioni e generale ed effettiva abolizione della titolarita' dell'insegnamento, con uguali elettorati attivi e passivi ed uguale partecipazione in tutti gli organi e con possibilita', dopo un periodo (5-9 anni) di permanenza, di passaggio da una fascia all'altra attraverso un giudizio di idoneita' nazionale sull'attivita' scientifica e didattica svolta dall'interessato senza numero predeterminato di posti.

Le modalita' dei giudizi devono essere uguali per il passaggio nelle fasce degli ordinari e degli associati.

I titoli scientifici da presentare per il giudizio di idoneita' devono essere in numero limitato (p.e. non maggiore di 10). Gli idonei alle due fasce di ordinari e associati devono potere continuare a lavorare nella propria sede e per essi non deve essere previsto lo straordinariato.

L'ingresso nel ruolo unico della docenza avviene prevalentemente nella fascia dei ricercatori con un concorso nazionale. Una quota dei posti resisi disponibili deve essere messa a concorso per l'accesso esterno nelle fasce degli ordinari e degli associati.

Le commissioni giudicatrici sono composte per il passaggio ad ordinario da ordinari, per il passaggio ad associato da soli ordinari o da ordinari ed associati, per il concorso a ricercatore da soli ordinari o da ordinari, associati e ricercatori confermati.

I membri delle commissioni sono sorteggiati senza distinzione per categorie tra gli appartenenti ai raggruppamenti a cui si riferiscono i giudizi di idoneita' a posti di professore e i concorsi a ricercatore. In alternativa, tutte le commissioni sono composte, per sorteggio, da soli ordinari.

Va esclusa qualsiasi forma di reclutamento precario.

L'eta' di collocamento a riposo deve essere uguale per le tre fasce della docenza e deve avvenire dall'inizio dell'anno accademico successivo al compimento del sessantacinquesimo anno.

Il rapporto tra il trattamento economico dei ricercatori e quello degli associati deve essere pari al rapporto tra il trattamento economico degli associati e quello degli ordinari.

Il ricercatore non confermato deve essere retribuito come ricercatore a tempo pieno.

ELENCO DEI COORDINATORI PROVVISORI DI ATENEI DELL'ANDU

- Camerino:** Nazzareno LUCARINI - 0737 tel. 403239 - fax 636216
e-mail: lucarini@cambio.unicam.it.
- Catania:** Annamaria PANICO - 095 tel. 580531 - fax 222239 - mail: panico@mbox.unict.it.
- L'Aquila:** Pierluigi BEOMONTE ZOBEL - 0862 tel. 434313 - fax 434303 - e-mail: zobel@ing.univaq.it.
- Lecce:** Alfredo CASTELLANO - 0832 tel. 320550 - fax 320547 - e-mail: castellano@mvxle2.unile.it.
- Napoli:** Giustina PICA - 081 tel. 7683397 - fax 2396945 - e-mail: pica@unina.it.
- Padova:** Gianumberto CARAVELLO - tel. 049 8275385 - email: caravel@ux1.unipd.it.
- Palermo:** Francesco MUSACCHIA - 091 tel. 591614 - fax 484035 - e-mail: effemme@unipa.it.
- Perugia:** Luciano MORBIDINI - tel 075 5853105 - fax 5853122
e-mail: rricuna2@unipg.it (Morbidini)
- Pavia:** Silvano ROMANO - 0382 tel. 507471 - fax 507563 - e-mail: Silvano.Romano@pv.infn.it.
- Pisa:** Enrica MARTINOTTI - 050 tel. 24092 - fax 40517 - e-mail: emartin@farm.unipi.it.
- Roma 3:** Giovanna SIBILIA - 06 tel. 4822068 - fax 4818625.
- Siena:** Mariano GIACCHI - 0577 tel. 263271 - fax 40519 - e-mail: giacchi@unisi.it.
- Torino Pol.:** Silvia BELFORTE - 011 tel. 5644363 - fax 5644374 - e-mail: bcbors@polito.it.

Ai Coordinatori di Ateneo ci si puo' rivolgere anche per l'iscrizione all'ANDU e per i contributi straordinari per le spese iniziali dell'ANDU.

L'ESECUTIVO NAZIONALE PROVVISORIO DELL'ANDU

- Mariano Giacchi (segretario dell'Esecutivo) - univ. Siena - tel. 0577 26327 - email: giacchi@unisi.it.
- Nunzio Miraglia (coordinatore nazionale) - univ. di Palermo - tel. 091 6568417 - email: anduesec@tin.it.
- Paola Mura - univ. Padova - tel. 049 8274928 - mura@ipdunidx.unipd.it.
- Diane Ponterotto - univ. dell'Aquila - tel 0862 432125 - email: ponterotto@vaxaq.cc.univaq.it.
- Danilo Riva - polit. di Torino - tel. 011 5566563 - email: riva@polito.it.

Per qualsiasi comunicazione: tel. 091 599833 - fax 091 6575073 - email: anduesec@tin.it.
Recapito postale dell'ANDU: CP 491 Palermo Centrale - 90100 Palermo.

PER ISCRIVERSI ALL'ANDU

Per iscriversi all'ANDU e' necessario compilare i 2 moduli (da fotocopiare) inseriti in questa Agenzia: uno per la delega all'amministrazione della propria Universita' e uno per l'adesione.

Il modulo per la delega va consegnato o spedito all'amministrazione della propria Universita' o consegnato al Coordinatore dell'ANDU del proprio Ateneo.

Il modulo per l'adesione va inviato all'Esecutivo nazionale dell'ANDU per posta (ANDU - CP 491 Palermo Centrale - 90100 Palermo) o per fax (091 6575073).

Si ricorda che l'Agenzia di informazione 'Universita' Democratica' e' l'organo dell'Associazione ed e' inviata gratuitamente ai Soci dell'ANDU.' (art. 19 dello Statuto dell'ANDU).

Il testo integrale dello Statuto provvisorio dell'ANDU e' stato pubblicato in uno dei precedenti numeri di 'Universita' Democratica'. A coloro che lo richiederanno sara' inviato per posta ordinaria o elettronica.

UN CONTRIBUTO STRAORDINARIO

Per potere affrontare le spese per la prima fase di attivita' dell'ANDU, l'Esecutivo nazionale dell'ANDU invita i docenti universitari ad inviare un contributo volontario straordinario tramite assegno non trasferibile intestato a: ANDU - Associazione Nazionale Docenti Universitari (inviare l'assegno a: ANDU - CP 491 Palermo Centrale - 90100 Palermo) o tramite bonifico bancario sul c/c n. 89707/10 della SICILCASSA, Succursale 33 - Viale delle Scienze - 90128 Palermo, ABI 6005-3 - CAB 04630-0, intestato all'ANDU, o tramite vaglia postale intestato: ANDU c/o Nunzio Miraglia, Dipartimento di Ingegneria Strutturale, Viale delle Scienze - 90128 Palermo.

In questi giorni le spese per l'attivita' dell'ANDU stanno notevolmente aumentando (incontri a Roma per i disegni di legge sullo stato giuridico, promozione di iniziative unitarie, informazione). Se non si avranno presto adeguate risorse (adesioni e contributi), questa attivita' dovra' essere ridotta o smessa.